

Raidue I vent'anni di «Sorgente di vita»

Buon compleanno a Sorgente di vita, rubrica di vita e cultura ebraica che da vent'anni esatti va in onda su Raidue (oggi alle 23.35). E non si può dire che in questa cattolissima Italia gli spazi di approfondimento religioso in tv siano troppi. Per lo più vanno in onda la domenica, giornata del riposo divino. E infatti li troviamo oggi in palinsesto. C'è la già citata Sorgente di vita, che dedica una puntata speciale ai suoi migliori servizi giornalistici, ai reportage girati in tutto il mondo. Infatti il programma di Daniel Toaf e Emanuele Ascarelli si è sempre caratterizzato per il taglio tutt'altro che «catechistico», rivolto piuttosto all'informazione e ai dibattiti sui temi di viva attualità.

Come saprete di recente si è scatenato il clamore attorno alla iniziativa del direttore di Raidue Gianpaolo Sodano, il quale si è assicurato pochi minuti (a seguito del Tg2 ore 13.55) di colloquio con il Papa, registrati, ma comunque sempre tali da sorprendere chi era abituato a pensare alla rete «socialista» come alla più laica ed edonista dell'etere. Che è successo a Sodano? Si è pentito, come altri suoi compagni di partito, oppure semplicemente continua nella sua arrampicata Auditel ai danni di Raiuno?

Come che siano le cose, oggi la rete cattolica recupera mandando in onda sia la Santa Messa (ore 10.55), sia il suo programma religioso intitolato Parola e vita, a cura di Carlo De Biase e Marina Marino. Mentre Canale 5 colloca alle 8.30 le sue Frontiere dello spirito, con don Gianfranco Ravasi, il più quotato predicatore televisivo (dopo Celentano).

Raitre Barbato e i servizi (segreti)

«Azienda Italia» e servizi segreti. Sono questi i due argomenti principali di cui si occuperà la puntata odierna di Italiani (Raitre, ore 14.25), la trasmissione di Andrea Barbato con Barbara Palombelli. Per il primo argomento interverranno Aldo Fumagalli, vice presidente della Confindustria, Fausto Bertinotti, segretario generale aggiunto della Cgil e l'economista Luigi Spaventa. Per la seconda - questione, anche questa di strettissima attualità, dopo l'arresto di Bruno Contrada e voci sempre più insistenti di altri coinvolgimenti di agenti dei servizi segreti con Cosa Nostra, saranno in studio il giornalista del Corriere della sera Paolo Graldi e lo studioso Giuseppe De Lutiis, autore del libro Storia dei servizi segreti in Italia, e ritenuto il maggior esperto italiano, appunto, di servizi segreti.

Sulle prospettive di Alleanza democratica interverranno Pietro Scoppola, Enzo Bianco e Willer Bordon. Ospite in studio, di Barbato e Palombelli sarà il regista Franco Zeffirelli, di cui è stato criticatissimo (a dir poco) il recente allestimento del Don Carlo alla Scala. Infine, la consueta rubrica A giochi fatti, condotta da Enrico Ameri, e i collegamenti da tre studi con Gigi Garanzini, Giampaolo Ormezzano e Gianni Melidoni.



Andrea Barbato conduce «Italiani» su Raitre

Notte rock Nomination a Cannes per Celentano

Adriano Celentano ritorna questa sera in tv. Meglio, ritornano (su Raiuno a mezzanotte e mezza) alcune immagini scelte di quella Notte rock a lui dedicata lo scorso 5 novembre. Lo special che vide Celentano «commentato» in sia da Enzo Biagi, Vincenzo Mollica e dalla top model Angie Everhart, nonché intervistato da 200 studenti milanesi, ha ottenuto nei giorni scorsi la nomination come miglior programma televisivo dalla giuria dell'International Music Video Awards, un prestigioso premio video-musicale che verrà assegnato nell'ambito del Miden, il mercato mondiale della musica, in programma a Cannes dal 24 al 28 gennaio. È il secondo anno consecutivo che Notte rock ottiene questo riconoscimento.



Adriano Celentano

Oltre all'estratto di quella fortunata (e seguitissima) trasmissione, la puntata odierna del programma di Cesare Pierleoni propone l'anteprima del nuovo video dei Litiba, Maudit, anticipazione dell'album del gruppo fiorentino che uscirà il 13 gennaio, un servizio sulle band rivelazione dell'anno appena trascorso, due esibizioni live di Joe Cocker e Rod Stewart, il disco d'esordio della modella Vanessa Paradis, il nuovo video di Tom Waits (I don't wanna grow up) girato da Jim Jarmush.

Penso che andrà avanti per i fatti suoi. Come dire che non ne vuol più sapere niente. Dido Menica dentro quella gabbia era un ibrido che scontentava tutti. Ma, a proposito di «gabbia», hai detto che conserverete la scenografia, con il suo vincolante castello di ferro. Cosa farete il destino? Non riesco a immaginare come si possa ficcare una facciata a nove finestre di quel genere. E che storia di ambientazione possa diventare. Insomma, dicit qualcosa di più.

Staremo dentro quella struttura e lì ci muoveremo...Ecco, che cosa ti posso dire? Un po' come la gente che resta a Milano d'agosto e gira non sapendo che cosa fare. Hai presente Assurdo, la canzone di Celentano? Proprio così. Tutti noi comici saremo lì a non sapere come passare il tempo. E di più il signor Brambilla non vuole o non può dire. Quel che conta per lui è essere riuscito a sfuggire alla dittatura del ginocchio per ritornare a creare attorno alla comicità e ai suoi personaggi fissi uno spazio aperto, senza sbrannanti di genere, nel quale far circolare quel cittadino senza passaporto che è la risata.

Si conclude lo show di Italia 1 e Zuzzurro (Andrea Brambilla) parla dei suoi programmi futuri

«È finita! E ora mai più Dido Menica»

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Decima e ultima puntata per la varietà della domenica sera di Italia 1, Dido Menica, realizzato ma non del tutto pensato da Gaspare e Zuzzurro. I quali da domani saranno liberi di ideare in proprio il loro nuovo programma, senza doversi far carico della pesante eredità del Gioco del noie. Una scelta che era stata loro imposta e che interverrà alla sua collocazione sbagliata e alla sua concessione ereditaria. Berlusconi ha mostrato così la sua stima per un gruppo di autori e comici che in passato hanno dato qualcosa all'azienda (Ennio) e in futuro si spera che daranno. Dice infatti Zuzzurro (all'anagrafe meneghina Andrea Brambilla): «Direi che possiamo comunque essere soddisfatti dell'esperienza di Dido Menica, perché siamo riusciti a mettere insieme un gruppo di comici bravissimi. Come e quando questo gruppo tornerà a lavorare in video? Ci stiamo pensando. Diciamo che torneremo ai primi di febbraio, in seconda serata, forse di giovedì, di sicuro senza il gioco del noie. E sempre nel palinsesto di Italia 1?». Sempre su Italia 1, sempre con gli stessi comici. Diciamo che saremo gli orfani del Gioco del noie. Manterremo perfino la stessa scenografia. Ci uniformiamo all'indicazione del risparmio. Una cosa però la cambieremo di sicuro ed è la regia. Non siamo soddisfatti della attuale regia (firmata da Antonio Gerotto, ndr), anche se è riuscita in un'impresa impossibile: quella di far vedere al pubblico uno spettacolo che noi non facevamo. Uno spettacolo al quale mancava la sua anima comica. E che ne sarà della vecchia struttura del Gioco del noie? Penso che andrà avanti per i fatti suoi. Come dire che non ne vuol più sapere niente. Dido Menica dentro quella gabbia era un ibrido che scontentava tutti. Ma, a proposito di «gabbia», hai detto che conserverete la scenografia, con il suo vincolante castello di ferro. Cosa farete il destino? Non riesco a immaginare come si possa ficcare una facciata a nove finestre di quel genere. E che storia di ambientazione possa diventare. Insomma, dicit qualcosa di più.

Staremo dentro quella struttura e lì ci muoveremo...Ecco, che cosa ti posso dire? Un po' come la gente che resta a Milano d'agosto e gira non sapendo che cosa fare. Hai presente Assurdo, la canzone di Celentano? Proprio così. Tutti noi comici saremo lì a non sapere come passare il tempo. E di più il signor Brambilla non vuole o non può dire. Quel che conta per lui è essere riuscito a sfuggire alla dittatura del ginocchio per ritornare a creare attorno alla comicità e ai suoi personaggi fissi uno spazio aperto, senza sbrannanti di genere, nel quale far circolare quel cittadino senza passaporto che è la risata.

Staremo dentro quella struttura e lì ci muoveremo...Ecco, che cosa ti posso dire? Un po' come la gente che resta a Milano d'agosto e gira non sapendo che cosa fare. Hai presente Assurdo, la canzone di Celentano? Proprio così. Tutti noi comici saremo lì a non sapere come passare il tempo. E di più il signor Brambilla non vuole o non può dire. Quel che conta per lui è essere riuscito a sfuggire alla dittatura del ginocchio per ritornare a creare attorno alla comicità e ai suoi personaggi fissi uno spazio aperto, senza sbrannanti di genere, nel quale far circolare quel cittadino senza passaporto che è la risata.

Staremo dentro quella struttura e lì ci muoveremo...Ecco, che cosa ti posso dire? Un po' come la gente che resta a Milano d'agosto e gira non sapendo che cosa fare. Hai presente Assurdo, la canzone di Celentano? Proprio così. Tutti noi comici saremo lì a non sapere come passare il tempo. E di più il signor Brambilla non vuole o non può dire. Quel che conta per lui è essere riuscito a sfuggire alla dittatura del ginocchio per ritornare a creare attorno alla comicità e ai suoi personaggi fissi uno spazio aperto, senza sbrannanti di genere, nel quale far circolare quel cittadino senza passaporto che è la risata.

Staremo dentro quella struttura e lì ci muoveremo...Ecco, che cosa ti posso dire? Un po' come la gente che resta a Milano d'agosto e gira non sapendo che cosa fare. Hai presente Assurdo, la canzone di Celentano? Proprio così. Tutti noi comici saremo lì a non sapere come passare il tempo. E di più il signor Brambilla non vuole o non può dire. Quel che conta per lui è essere riuscito a sfuggire alla dittatura del ginocchio per ritornare a creare attorno alla comicità e ai suoi personaggi fissi uno spazio aperto, senza sbrannanti di genere, nel quale far circolare quel cittadino senza passaporto che è la risata.

Staremo dentro quella struttura e lì ci muoveremo...Ecco, che cosa ti posso dire? Un po' come la gente che resta a Milano d'agosto e gira non sapendo che cosa fare. Hai presente Assurdo, la canzone di Celentano? Proprio così. Tutti noi comici saremo lì a non sapere come passare il tempo. E di più il signor Brambilla non vuole o non può dire. Quel che conta per lui è essere riuscito a sfuggire alla dittatura del ginocchio per ritornare a creare attorno alla comicità e ai suoi personaggi fissi uno spazio aperto, senza sbrannanti di genere, nel quale far circolare quel cittadino senza passaporto che è la risata.

RAIUNO program schedule table with columns for time and program titles.

RAIDUE program schedule table with columns for time and program titles.

RAITRE program schedule table with columns for time and program titles.

5 program schedule table with columns for time and program titles.

RAIUNO program schedule table with columns for time and program titles.

RAIUNO program schedule table with columns for time and program titles.

SCEGLI IL TUO FILM

Table listing various films and their descriptions, including titles like 'I Diavoli Volanti', 'Totò e Marcellino', etc.

TMC program schedule table with columns for time and program titles.

RAIUNO program schedule table with columns for time and program titles.

RAIUNO program schedule table with columns for time and program titles.

RAIUNO program schedule table with columns for time and program titles.

RAIUNO program schedule table with columns for time and program titles.

RAIUNO program schedule table with columns for time and program titles.

RAIUNO program schedule table with columns for time and program titles.